



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 156 del 28/11/2013

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE,
VIA E VAS 31 ottobre 2013, n. 272

PSR FEASR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive" Azione 3. "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi" - Comuni di Carpino e Monte Sant'Angelo. - Proponente: Guerra Matteo. Valutazione di Incidenza. ID_4849

L'anno 2013 addì 31 del mese di ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- il proponente con nota del 28/06/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 8407 del 09/09/2013 trasmetteva la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza riconducibile al livello 1 (screening) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, riferita agli interventi in oggetto;
- dall'Ente Parco nazionale del Gargano con nota n. 4300 del 27/08/2013 acquisita al n. 8789 del 20/09/2013 trasmetteva il proprio parere espresso ai sensi dell'art. 6 comma 4 della L.r 11/2001 e ss.mm. e ii.;
- l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere espresso, ai sensi dell'art. 6 comma 4bis della L.r 11/2001 e ss.mm. e ii., con nota n. 11563 del 05/09/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 8875 del 24/07/2013,

considerato che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui alla nota in oggetto, il progetto sarà incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013 Azione 1 "Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive" Azione 3. "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi";
- ai sensi dell'art. 23 (progetti finanziati con fondi strutturali) della l.r. n. 18 del 3.07.2012 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto

del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"

Il presente provvedimento è relativo, così come affermato nella Relazione tecnica trasmessa con la nota acquisita al n. 8407 del 09/09/2013, riguarda il progetto consistente in lavori selvicolturali (diradamento e rinfoltimento) e di allestimento un sentiero naturalistico all'interno delle particelle 108 del foglio 54 e 172 del foglio 55 del Comune di Carpino e della particella 51 del foglio 46 del comune di Monte Sant'Angelo su una superficie complessiva di circa ha 8,16.

I popolamenti, ubicate nelle particelle 108 del foglio 54 e 172 del foglio 55 del Comune di Carpino, sono costituiti da un rimboschimento di conifere, a prevalenza di pino d'Aleppo, pino marittimo e pino nero, dell'età di circa 60 anni. All'interno della particella 180 si afferma che sono presenti nuclei di rinnovazione di latifoglie autoctone allo stadio di perticaia. Mentre, la superficie di intervento individuata dalla particella 51 del foglio 46 del comune di Monte Sant'Angelo, è costituita da una fustaia transitoria di cerro con presenza sporadica di carpino nero, aceri e ornielli.

La superficie di intervento rientra interamente nel Parco nazionale del Gargano (zone 1 e 2) ed è ricompreso in gran parte nel SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" e nella ZPS "Promontorio del Gargano". In particolare, tale Sito, secondo la scheda Bioitaly1 è caratterizzato dalla presenza dei seguenti habitat: Faggete degli Appennini di *Taxus* e *Ilex* (2*); Foreste di *Quercus ilex*; Praterie su substrato calcareo con stupenda fioritura di Orchidee (*).

1 <http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr030fg.htm>

(*) Habitat definito prioritario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.

Mentre, per quanto riguarda le caratteristiche salienti della suddetta ZPS, si rileva che al suo interno è presente l'unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax* e una popolazione nidificante di *Falco biarmicus* formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee sub steppiche particolarmente interessanti sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di *Picidae* (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di *Capreolus capreolus*, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale.

L'intervento, secondo quanto affermato nella documentazione trasmessa, consiste nei seguenti interventi:

1. taglio di diradamento, su una superficie di ha 6,82, volto ad accelerare i processi di rinaturalizzazione del popolamento favorendo i processi di rinnovazione naturale delle latifoglie precedentemente descritti;
2. rinfoltimento con la messa a dimora di 200 piante/ha delle seguenti specie nelle seguenti percentuali: cerro (70%), carpino nero (15%), acero e orniello (10%);
3. diradamento selettivo nella fustaia transitoria di cerro, su una superficie di ha 1,34, volto alla

disetaneizzare il popolamento favorendo, al contempo, la diffusione delle altre specie di latifoglie penalizzate a vantaggio del cerro a causa della gestione del bosco fin qui condotta e finalizzata quasi esclusivamente alla produzione legnosa;

4. realizzazione di un sentiero naturalistico ricadente nella p.lla 108 e in piccola parte p.lla 172 della lunghezza di m 600 e larga m 2,00 all'interno del rimboschimento. Si rileva che tale intervento interessa lo stesso tracciato oggetto di altra istanza da parte del proponente avanzata con nota acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 6917 del 15/07/2013 e relativa al ripristino di pista forestale esistente. Con questo intervento si propone la posa in opera di pannelli informativi recanti informazioni relative ai luoghi e alle norme di comportamento rivolte ai fruitori del percorso e la realizzazione di due aree di sosta a servizio degli stessi fruitori

Relativamente alla classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rilevano:

- ATE di valore "C", "D";
- vincolo idrogeologico;
- ATD "bosco" e "bosco buffer";
- usi civici

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicata sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP- Versanti

6.1.2 - Componenti idrologiche

- UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi;
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100 m);
- UCP - Prati e pascoli naturali;

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP - Parchi e riserve (Parco nazionale del Gargano)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno" e ZPS "Promontorio del Gargano")

Ambito di paesaggio: Gargano

Figura territoriale: L'altopiano carsico

ritenuto che:

- la tipologia d'intervento proposto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario;

considerato che:

- l'Ente Parco nazionale del Gargano, il Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano), la Provincia di Foggia, i Comuni di Carpino e di Monte Sant'Angelo, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non

essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC "Bosco Quarto - Monte Spigno", cod. IT9110030, e nella ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, si ritiene che non sussistano incidenze significative sui Siti Natura 2000 interessati e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Ente Parco nazionale del Gargano (11 - 14; 23 - 24) e dell'Autorità di Bacino della Puglia (25 - 28):

Lavori selvicolturali

1. gli interventi selvicolturali sono consentiti dal 1 ottobre al 15 marzo;
2. nei lavori di rinfoltimento è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone rispettando, quindi, quanto previsto dal D.lgs 10 novembre 2003 n. 386, dalla Determinazione del Dirigente Settore Foreste 7 luglio 2006 n. 889, dalla D.G.R. 16 dicembre 2008 n. 2461;
3. l'impiego di mezzi meccanici gommati a lavorazione andante è ammesso esclusivamente per operazioni di esbosco;
4. il diradamento nel popolamento di conifere dovrà essere di tipo basso e la sua intensità non potrà superare il 30% dell'area basimetrica complessivamente stimata;
5. il taglio di diradamento selettivo nella fustaia transitoria di cerro dovrà essere di tipo basso, interessando quindi solo il piano dominato. L'intensità del diradamento non dovrà superare il 25% dell'area basimetrica complessivamente stimata, rilasciando almeno un pollone per ceppaia oltre le piante nate da seme;
6. i residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere cippati/trinciati in loco, salvo nei casi di gravi attacchi parassitari, certificati dall'Osservatorio Fitopatologico Regionale o in evidenti condizioni di im-possibilità ad eseguire altro tipo di distruzione, certificate dal Servizio Foreste. Le operazioni di eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali devono essere concluse entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo e, comunque, limitata alla eliminazione dei residui delle operazioni selvicolturali;
7. devono in ogni caso essere salvaguardati gli individui di grosse dimensioni con chioma ampia e ramificata, quali alberi vetusti e ramificati. Il taglio di grossi rami è consentito solo in presenza di gravi fitopatie o danni accertati dal Servizio Foreste;
8. è fatto obbligo di lasciare almeno dieci esemplari arborei ad ettaro con particolari caratteristiche fenotipiche, diametriche ed ecologiche, in grado di crescere indefinitamente e almeno dieci esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti;
9. non è consentito effettuare interventi di taglio su piante sporadiche, ossia su specie forestali che non superino complessivamente il 10% del numero di piante presenti in un bosco e che siano allo stato isolato o in piccolissimi gruppi;
10. le piste forestali che per esigenze di cantiere dovessero essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'esbosco del materiale legnoso e chiuse alla circolazione ordinaria;
11. al fine di preservare le fasce ecotonali si prescrive l'assoluto rispetto delle specie arbustive costituenti il margine, del bosco (orli e mantelli);
12. assicurare, l'assoluto rispetto dei siti di rifugio e nidificazione della fauna presente;
13. rilascio dell'edera sui tronchi ove presente in quanto rappresenta zona di rifugio e nidificazione di molte specie anche di interesse comunitario;
14. l'asportazione del materiale legnoso avvenga su piste esistenti o su stradelli utilizzati a scopo esclusivo dell'esbosco. Dopo il termine dei lavori, sia ripristinato lo stato dei luoghi con particolare riguardo alla presenza di muretti a secco, spesso presenti nei terreni boschivi ad elevata pendenza, ed alle piste di esbosco;

Lavori di allestimento del sentiero naturalistico

1. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie al contenimento di polveri e rumori;
2. in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per limitare al minimo indispensabile gli interventi di taglio degli esemplari erbacei ed arbustivi presenti lungo il sentiero e le aree di sosta;
3. la localizzazione degli arredi del percorso ginnico deve essere effettuata in chiarie, radure e lungo piste forestali già esistenti senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti;
4. tutte le attrezzature non dovranno produrre alcuna trasformazione permanente e/o irreversibile dell'attuale stato dei luoghi sia con riferimento alla componente botanico-vegetazionale che agli habitat di interesse comunitario e/o prioritari;
5. gli arredi, le piazzole e sentieri, devono essere realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007;
6. i cestini porta rifiuti dovranno essere svuotati con frequenza giornaliera;
7. all'ingresso dei sentieri dovranno essere apposti idonei dissuasori al fine di impedirne l'accesso ai mezzi motorizzati;
8. gli interventi di allestimento del sentiero precedentemente descritti siano conclusi entro il 15 marzo, salvo in casi accertati e documentati con idoneo certificato di sospensione e ripresa lavori a firma della Direzione lavori, a causa di periodi di prolungata inattività dovuti a avverse condizioni climatiche. L'eventuale proroga, tuttavia, non potrà essere estesa oltre il 31 marzo;
9. le strutture e le tipologie costruttive devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo tale che si inseriscano nel paesaggio con il minimo impatto;
10. la gestione dei percorsi deve essere tale da evitare il disturbo della fauna selvatica caratteristica dell'area in cui le strutture saranno collocate. A tal fine sarà necessario informare, preventivamente all'utilizzo, i fruitori dei sentieri e dar loro un decalogo riportante le norme comportamentali da osservare quali: evitare schiamazzi, divieto di arrecare disturbo alla fauna presente nell'area parco e nelle zone limitrofe, non dare da mangiare agli eventuali animali selvatici presenti, non prelevare specie animali e vegetali, non abbandonare rifiuti;
11. i tracciati da recuperare siano realizzati in maniera da non interferire sul regime del reticolo idrografico eventualmente intersecato e che in detti tratti gli stessi tracciati potranno essere utilizzati esclusivamente per operazioni di sorveglianza e manutenzione ai sensi dell'art. 6 delle NTA;
12. siano garantite adeguate condizioni di sicurezza durante la permanenza dei cantieri, tenendo conto delle condizioni meteorologiche e sia assicurato che i lavori si svolgano senza creare neppure temporaneamente un significativo ostacolo al regolare deflusso delle acque;
13. non venga installata segnaletica o attrezzatura di tipo ginnico - sportiva in corrispondenza degli impluvi;
14. le aree di sosta a servizio del percorso ginnico - naturalistico siano realizzate esternamente agli impluvi.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative

susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia” - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTA la D.G.R. 2250/2010;

VISTA la D.G.R. 2264/2010;

VISTO il parere, favorevole con prescrizione, dell’Ente Parco del Gargano espresso, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 17/2007, con nota n. 4300 del 27/03/2013;

VISTO il parere, favorevole con prescrizione, dell’Autorità di Bacino della Puglia espresso, ai sensi dell’art. 6 c. 4bis, della L.r. 17/2007 con nota n. 8961 del 01/07/2013 acquisita dal protocollo del Servizio Ecologia al n. 6778 del 10/07/2013

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.li.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,
la Dirigente dell’Ufficio
Programmazione, Politiche
Energetiche, V.I.A. e V.A.S.

DETERMINA

- di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata per il progetto incluso nell’istanza di adesione al PSR 2007-2013 Misura 227 Azione 1 “Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive” Azione 3. “Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi” per le

valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
- è relativo a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al soggetto proponente - Sig. Matteo Guerra;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Ente Parco del Gargano, al Corpo Forestale dello Stato (C.T.A. del Gargano) al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), al responsabile della misura 227 del Servizio Foreste, alla Provincia di Foggia, ai Comuni di Carpino e di Monte Sant'Angelo;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A. e V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto
